

## DON BOSCO “PELEGRINO” IN ASIA E OCEANIA

di Angelo Siro e Franco Nani

Seguiamo “filatelicamente” il pellegrinaggio intorno al Mondo dell’urna contenente le reliquie di Don Bosco che, provenienti dal Canada, sono giunte in Asia il 25 Ottobre del 2010, dove rimarranno fino ad aprile del 2011.

**“Benvenuto in Corea, Don Bosco, padre dei ragazzi poveri...”**

La prima tappa è stata la Corea del Sud, l’urna è atterrata all’aeroporto di Incheon dove è proseguita presso la Casa Ispettoriale di Seoul, proprio il giorno della memoria liturgica del Beato Michele Rua.



La presenza salesiana nella Corea del Sud ebbe inizio nel 1954 (dopo la guerra di Corea), quando dal Giappone fu mandato in Corea Don Archimede Martelli, che fondò la prima opera a Kwangju, dedicandosi ad attività con i ragazzi, specialmente i più poveri ed emarginati. Secondo il loro carisma, si

sono impegnati nel lavoro di istruzione, educazione ai mass-media, formazione professionale, assistenza sociale, evangelizzazione. Attualmente diversi salesiani coreani sono missionari sparsi in tutto il mondo.

Il 1° Novembre ha avuto inizio la solenne funzione di apertura delle peregrinazioni asiatiche con l’animazione musicale dei ragazzi del “Don Bosco Youty Centre” con strumenti della tradizione coreana e l’ispettore don Nam ha dato il benvenuto a Don Bosco: “Benvenuto Don Bosco in Corea, padre dei ragazzi poveri e grazie per essere tra noi per incontrare i nostri ragazzi, incoraggiarli e donare a quelli che ti seguono la tua passione dei giovani...”



*(non ci risulta siano stati ancora emessi francobolli a tematica salesiana)*

**Thailandia – Bangkok : “San Giovanni Bosco... è giunto il Padre in mezzo ai suoi figli...”**

L’urna in arrivo dalla Corea è giunta in Thailandia il 3 novembre ed è proseguita per tutto il mese, fino all’estremo sud del Paese, ovunque accolta con grande entusiasmo e “manifestazione di fede, di amore e di gratitudine che ha scosso il cuore di tutti: cattolici e buddisti”.

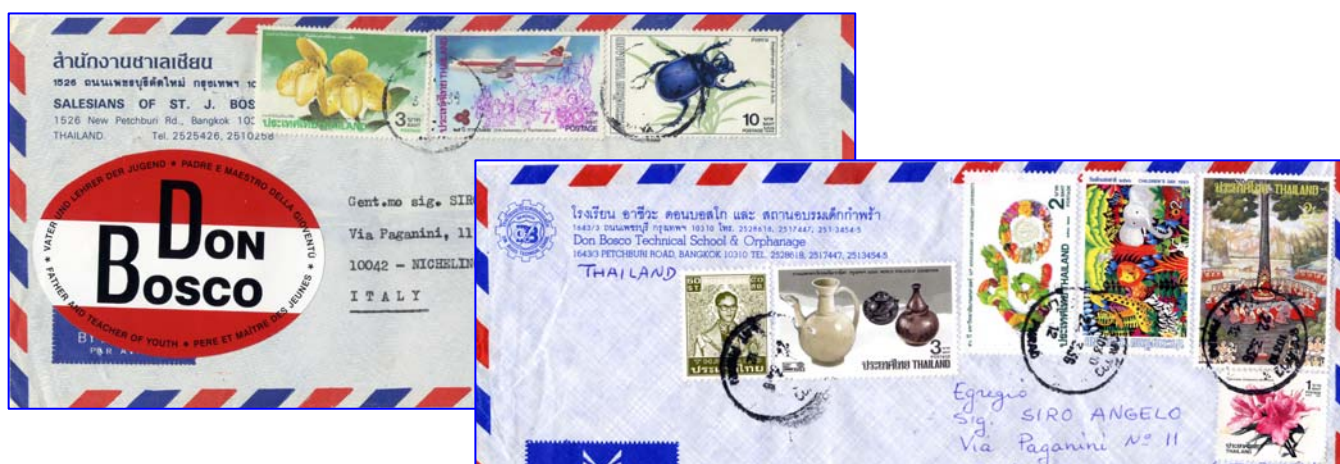
I Salesiani sono arrivati nel “Paese dell’elefante bianco” nel lontano 1927, chiamati dai Padri della Società delle Missioni Estere a sviluppare la nuova Missione di Ratchaburi, cioè la lunga penisola (circa 1.500 km) lungo il confine con la Birmania. L’Ispettoria



di Thailandia è numericamente la più piccola della Regione. Nonostante ciò, i Salesiani in Thailandia sono la prima Congregazione religiosa e le scuole salesiane (che accolgono oltre 21.000 studenti) sono molto apprezzate anche dai buddisti.

Nella Diocesi di Ratchaburi, il luogo dove arrivarono i primi salesiani, oltre 4000 studenti e tutta la popolazione ha accolto l'urna e sono stati lanciati in aria 72 palloncini variopinti a ricordo dell'età di Don Bosco. L'urna di Don Bosco è stata accolta anche nella Diocesi di Surat Thani, presso la "Don Bosco Bangsak Home", la casa-rifugio per i bambini colpiti dallo tsunami del 2004, dove c'era Sua Altezza Reale, la Principessa Maha Chakri Sirindhorn che ha inaugurato il Centro e ha espresso un grande apprezzamento per Don Bosco e il lavoro svolto dai Salesiani per i giovani nel Paese. Con questa sua presenza e intervento la storia di Don Bosco e dei salesiani si è maggiormente diffusa in tutto il Paese. Dopo oltre 5000 Km., visitato 29 opere, il lungo peregrinare dell'urna in Thailandia si è concluso il 30 novembre a Sampran salutata da oltre 2000 fedeli.

*(non ci risulta siano stati ancora emessi francobolli a tematica salesiana)*



## Cambogia – Phnom Penh: festosi omaggi dalla popolazione e dalle Autorità

Proveniente via terra dalla vicina Thailandia l'urna di Don Bosco è giunta in Cambogia ed è stata subito trasferita all'opera "Don Bosco Children Home" di Pipet, l'opera salesiana aperta nel 2002 in favore dei bambini orfani e vittime della dittatura dei Khmer rossi.

I primi salesiani, provenienti dalla Thailandia, sono giunti nel 1990, per dare un aiuto ai rifugiati Khmer nei campi profughi: la prima opera a Phnom Penh fu aperta nel 1991. La Chiesa in Cambogia è risorta solo dopo il 1990 e le Suore salesiane hanno creato le prime piccole comunità.

Nel 2003 la loro presenza è stata istituzionalizzata in una Provincia religiosa intitolata a "Maria nostro Aiuto", che abbraccia cinque case, tre si trovano in Cambogia e due in Myanmar. La scuola alberghiera animata dai salesiani, a Sihanoukville è stata inaugurata dal re Norodom Sihamoni mentre le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno festeggiato di recente la prima suora cambogiana della loro congregazione: si



tratta di Suor Mary Tang Sovathanak, 29 anni, che ha professato i voti perpetui fra le Figlie di Don Bosco.

Oltre mille studenti delle scuole salesiane di Tekla, Tuol Kok e Phnom Penh hanno onorato l'urna e il Ministro dell'Istruzione della Cambogia on. Im Sothy, ha sottolineato l'importante ruolo svolto dai salesiani nel Paese a favore dei giovani, specialmente nell'opera di recupero umano e sociale compiuta al termine della guerra. Alla conclusione, il 4 dicembre, l'urna è ritornata a Bangkok per volare verso Manila.

*(non ci risulta siano stati ancora emessi francobolli a tematica salesiana)*

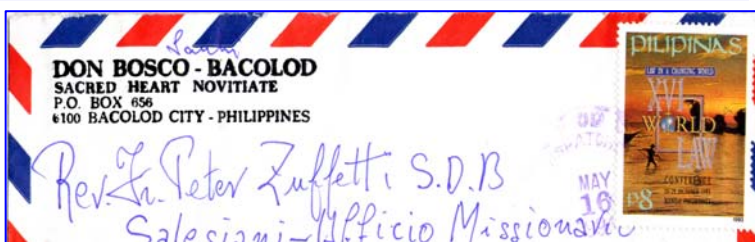
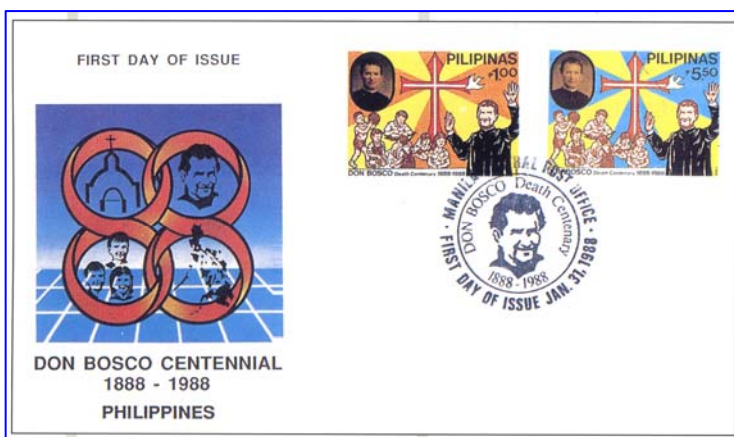


### Filippine. È arrivata l'urna: “viva Don Bosco!”

Domenica 5 dicembre l'urna di Don Bosco è giunta nelle Filippine, dove rimarrà per oltre un mese, visitando le opere del Paese con la più alta percentuale di cattolici di tutta l'Asia. Le reliquie sono atterrate nell'isola di Bacolod Negros, dove nel 1951 ha avuto inizio l'avventura salesiana, con l'apertura di una scuola professionale a Victorias nel sud e poi a Tarlac nel nord.

Ad attenderlo c'era il Superiore dell'Ispettorìa “Maria Ausiliatrice”, il vescovo salesiano di Kabankalan, il sindaco della città e numerosi pullman carichi di studenti che hanno formato un lungo corteo fino alla Cattedrale di San Sebastiano dove sono iniziate le funzioni religiose di “benvenuto”.

Il 23 dicembre l'urna è entrata nel territorio di competenza dell'Ispettorìa “Filippine Nord” dedicata a San Giovanni Bosco. Durante tutte le feste natalizie le reliquie hanno attraversato le varie opere salesiane di Manila. Sono state realizzate numerose iniziative tra cui la riproduzione molto fedele della casa dei “Becchi” dove nacque Don Bosco ed al suo interno due statue rappresentanti Don Bosco e Mamma Margherita; all'interno, oltre alla riproduzione di varie foto e paramenti sacri utilizzati durante la vita di Don Bosco anche numerosi computer dai quali i visitatori hanno potuto apprendere la vita e l'opera del fondatore e dei salesiani.



Attraversando tutte le Filippine, l'urna ha attraversato la città di Tarlac che fu tra i primi insediamenti salesiani e che proprio nel 2011 ricorrevano i 60 anni di presenza. Il sindaco, ex allievo salesiano, ha affermato che “la presenza del fondatore dei salesiani è stata una grande benedizione per lui e per tutta la comunità cittadina”  
 Con il trasferimento presso il Santuario di Maria Ausiliatrice di Parañaque si è conclusa, il 15 gennaio, la lunga peregrinazione dell'urna nelle Filippine.  
 Le Poste delle Filippine hanno emesso due francobolli nel 1988 in occasione del centenario della morte di Don Bosco.



### Ho Chi Minh City – Vietnam: “Vengo a trovarvi e rimango con voi”

Questo è il tema con cui la famiglia salesiana in Vietnam ha deciso di contrassegnare l'evento straordinario della visita delle reliquie di Don Bosco, proprio nel 50° anniversario di presenza nel Paese.

Le spoglie sono giunte nella capitale il 16 gennaio e hanno trovato oltre 10 mila fedeli in paziente attesa, in coda per rendere omaggio al santo dei giovani.

La storia dei salesiani in Vietnam inizia nel 1942 quando il salesiano don Dupont fu espulso dal Giappone e inviato nell'esercito francese ad Hanoi, dove conobbe Padre Seitz e con lui fondò una “città dei ragazzi”. Padre Seitz eletto poi vescovo di Kontum e chiese nel 1951 ai salesiani di aprire una scuola professionale, là dove c'era la città dei ragazzi. Da allora, nonostante le difficoltà (guerra, governi comunisti ecc.) i salesiani hanno ampliato la loro presenza e ora sono una

trentina i religiosi salesiani vietnamiti.

Il vescovo di Thai Binh è il salesiano mons. Pierre Nguyê Van dê e la superiora delle F.M.A. del Vietnam è Sr. Teresa Uong Thi Doan Trang; durante la funzione religiosa otto candidati vietnamiti hanno presentato la loro domanda come salesiani missionari “ad gentes”.

Il 31 gennaio, festa di San Giovanni Bosco, si è conclusa la visita in Vietnam, nelle diocesi di Ba Ria, Da Lat and Xuan Loc invocando l'intercessione di Don Bosco affinché nella famiglia salesiana vietnamita fioriscano nuove vocazioni.

(non ci risulta siano stati ancora emessi francobolli a tematica salesiana)



### Giappone: La statua con le reliquie nel Paese del Sol Levante

L'urna si è fermata in Vietnam! Ora la peregrinazione delle reliquie di Don Bosco in Giappone è proseguita all'interno di una statua, giunta la sera del 31 gennaio. La venerazione non viene quindi presentata nell'urna ma con una statua in vetroresina, realizzata dallo scultore Mauro Baldessari, alta 1,60 metri e uguale all'immagine del santo conservata nella Basilica di Maria Ausiliatrice di



Torino. Le reliquie sono custodite in una speciale teca. La scelta è stata fatta per agevolare la devozione dei fedeli e per rispettare le loro tradizioni



culturali (i cattolici non sono neppure l'1% della popolazione), d'accordo con il Rettor Maggiore e il Vescovo di Tokyo. Il pellegrinaggio ufficiale è iniziato il 2 febbraio a Osaka e quindi a Miyazaki dove 85 anni prima, con mons. Cimatti, ebbe inizio la missione salesiana in Giappone.



L'Ispettorato del Giappone si orienta verso i giovani a rischio ed il ceto popolare, che la società giapponese non riesce ad assimilare. Si tratta di giovani ed operai migranti non solo cattolici. Le due parrocchie di Yamato e Hamamatsu sono un modello di multiculturalità all'interno della Chiesa Cattolica del Giappone. Nello stesso ambiente offrono servizi a ben otto diversi gruppi linguistici di immigrati.

Il 5 febbraio oltre 1000 allievi della scuola salesiana in maggioranza non cattolici, hanno cantato la "messa de angelis" in onore di Don Bosco e successivamente una



messa solenne è stata celebrata per gli studenti della "Asia University". Ha poi visitato Nagasaki e numerose città dell'arcipelago giapponese dove sono presenti Case salesiane. Domenica 13 febbraio, la statua è ritornata a Tokyo dove il salesiano mons. F.X. Osamu Mizobe, vescovo di Takamatsu, ha presieduto la solenne Eucarestia e partecipato ad una veglia di preghiera con i giovani durante la quale ha parlato della sua esperienza di pastore secondo lo spirito di Don Bosco ed ha approfondito il tema della vita come vocazione e dono per gli altri.



Il 18 febbraio nell'aspirantato di Chofu (sono presenti ben 50 aspiranti nei tre seminari giapponesi) è stata celebrata l'Eucarestia di chiusura della visita, per tutta la Famiglia Salesiana Giapponese, presieduta dal Nunzio Apostolico del Giappone mons. Bottari De Castello.

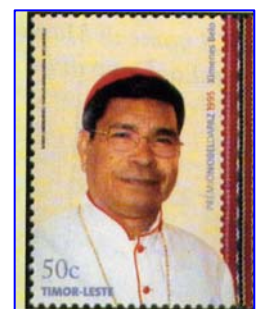


(non ci risulta siano stati ancora emessi francobolli a tematica salesiana)

### Timor Est – Don Bosco ambasciatore di pace

Venerdì 18 febbraio le reliquie di Don Bosco hanno iniziato la peregrinazione a Timor Est nell'arcipelago delle Filippine. Ad attenderlo, oltre migliaia di giovani in attesa c'era il Primo Ministro della Repubblica Democratica di Timor Est, on. Xanana Gusmao che ha dovuto fare un intervento personale sulle autorità indonesiane che avevano fatto atterrare l'aereo, sul loro territorio.

Il piccolo Paese, a maggioranza cattolica, è uscito solo dal 1999 da un lungo periodo di dominazione straniera e da conflitti religiosi; i salesiani sono presenti sin dal 1964 quando don Eligio Locatelli giunse a Fatumaca e vi restò per oltre 40 anni, don Locatelli si è sempre impegnato nell'ambito educativo



con i ragazzi della scuola, nel lavoro sociale con gli adulti e le famiglie, nell'evangelizzazione, animando le varie attività dell'opera e le stazioni missionarie ad essa collegate. Negli anni della lotta per l'indipendenza, il missionario salesiano è stato punto di riferimento per la gente della zona, impegnandosi particolarmente nella tutela dei diritti umani. Il Presidente della Repubblica Ramos Horta, ha partecipato nella Cattedrale dell'Immacolata Concezione di Dili (la capitale) alla storica Messa celebrata da don Silva e da altri 50 sacerdoti e seguita da oltre 25.000 persone. A don Locatelli, che ancora oggi opera nella scuola di Fantumaca, nota come la "Valdocco" salesiana di Timor Est, coinvolgendo oltre 1000 giovani, con altre suore e preti salesiani, è stata concessa la "cittadinanza onoraria". Le reliquie sono state accolte anche con gli onori militari, voluti dal Generale di Brigata Lere Anan, ex allievo salesiano, sia con una parata militare che nella cappella dell'esercito. La statua con le reliquie si è poi congedata dal Paese percorrendo 12 chilometri tra una folla di oltre 200.000 persone che l'hanno acclamata con canti, inni e fiori.

Timor Est è anche il Paese dove è nato, ha studiato dai salesiani, è diventato sacerdote di Don Bosco e consacrato vescovo nel 1988, mons. Carlos Felice Ximenes Belo. Per il suo incisivo contributo alla pacificazione dell'Area sud-est asiatica gli è stato conferito nel 1996 il Premio Nobel per la Pace. È stato ricordato filatelicamente dalle Poste del Timor e Portoghesi.



### Jakarta: Don Bosco "una benedizione della chiesa cattolica che rinnova la fede in Asia"

Le reliquie nell'urna di Don Bosco sono giunte a Jakarta, capitale dell'Indonesia, martedì 8 marzo dove hanno peregrinato per le varie case Salesiane fino al 12 marzo. Nella casa della Comunità l'arcivescovo Ignatius Suharyo Hardjomodio ha celebrato la Messa per oltre 3000 fedeli presenti e dichiarato Don Bosco



"una benedizione della chiesa cattolica che rinnova la fede in Asia". La Famiglia Salesiana in Indonesia sta festeggiando il 25° anniversario della presenza nel Paese.



I salesiani iniziarono infatti il loro apostolato in Indonesia nel 1985, a Rajawali Selatan, Pademangan; da lì i figli di Don Bosco si trasferirono nel 1991 a Wisma, dove sorse la casa madre del paese. Molto impegnativo e paziente è stato il lavoro missionario in questo paese a stragrande maggioranza



musulmana (86 % musulmani – cattolici 3% pari a circa 6,5 milioni). L’ influsso salesiano ha comunque preceduto la costruzione della prima opera: nel 1927 Don Bosco era già sufficientemente noto in Indonesia e a lui venivano intitolati diversi orfanotrofi e scuole.

*(non ci risulta siano stati ancora emessi francobolli a tematica salesiana)*

### Australia: la reliquia di Don Bosco “portatrice di salvezza e benedizioni”

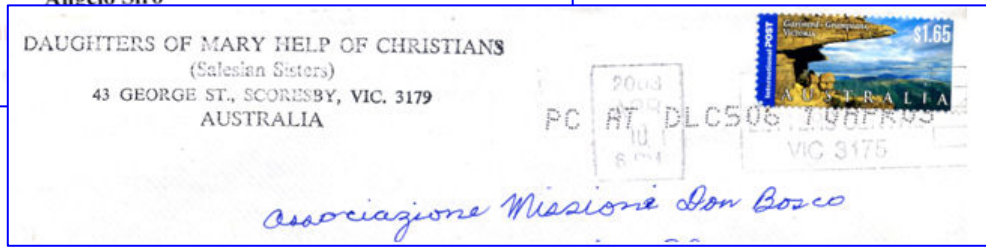
Mentre l’urna si fermava in Indonesia, le reliquie nuovamente accolte nella statua in vetroresina, hanno ripreso il percorso in Australia per visitare le varie presenze salesiane. Giunta a Chadstone, un sobborgo di Melbourne, dove ha sede la comunità salesiana, la reliquia è stata accolta da notevoli attestati di stima e onori. In particolare la Comunità Aborigena Australiana ha offerto un “bastoncino dei messaggi”, artefatto tradizionale della cultura aborigena, destinato ad accompagnare il viaggio della statua, con questo auspicio: “Questo specifico bastoncino dei messaggi è un segno di accoglienza e di speranza che il passaggio della reliquia attraverso le varie regioni dell’Australia, porterà salvezza e benedizioni”.

Numerosi sono stati gli eventi di accoglienza nei vari centri: come loro tradizione, al termine degli incontri i presenti versavano un pizzico di sale nel braciere come segno di rinnovamento spirituale.

Una particolare Eucarestia è stata presieduta, davanti a 1000 studenti e alla popolazione di Melbourne, dal Vescovo ausiliare locale, il salesiano mons. Tim Costelloe. Una suggestiva cerimonia è stata officiata alla “Monash University”, nella cappella “multi-religiosa”, dal cappellano dell’Università, il domenicano padre Foote, che ha illustrato agli oltre 200 universitari ed al

personale accademico, la vita e il carisma di Don Bosco.

La chiusura delle celebrazioni con la statua di Don Bosco è avvenuta il 19 marzo con veglia di preghiera, giochi, concerto delle bande giovanili e fuochi d’artificio.



Mentre la statua era ancora in Australia, l’urna con le reliquie, il 17 marzo 2011, iniziava la peregrinazione nella Regione amministrativa della Repubblica Popolare Cinese: Hong Kong, Macao, Taiwan e la Cina continentale.



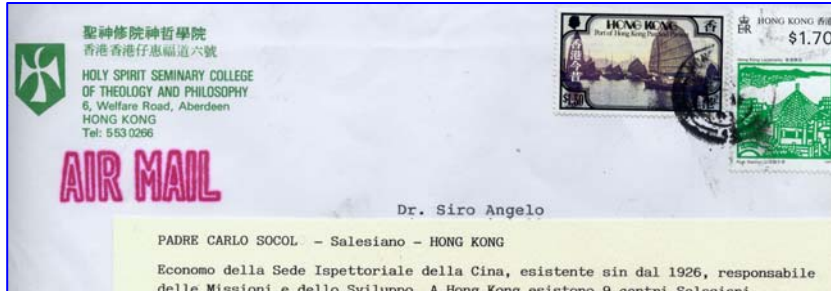
**Hong Kong – Don Bosco è arrivato per conoscere la storia dei ragazzi cinesi e per portarli verso Gesù”**

Don Bosco è arrivato in anticipo rispetto alla “tabella di marcia”. Ad accoglierlo il card. Zen Ze-Kiun, salesiano e vescovo emerito di Hong Kong. Il superiore salesiano don Lam Simon ha precisato alla moltitudine di giovani presenti che Don Bosco è venuto per conoscerli e portarli tutti verso Gesù. Venerdì 25 marzo, festa dell’Annunciazione, l’urna è stata accolta in una festosa cerimonia all’Istituto Tang King Po e poi nella chiesa di Maria Ausiliatrice dove oltre 1500 giovani si sono riuniti intorno all’urna con danze tradizionali, canti e performance teatrali. Durante la permanenza in Hong Kong, si è svolto un lungo seminario diocesano caratterizzato dalla adorazione eucaristica, una liturgia penitenziale e dalla preghiera comune.

La visita si è conclusa il 31 marzo nella cattedrale di Hong Kong alla presenza di tutte le autorità religiose e di oltre 2000 persone molte delle quali hanno dovuto seguire la funzione all’esterno della cattedrale. I Salesiani sono presenti ad Hong Kong dal 1931, provenienti da Macao.

Durante la permanenza a Hong Kong, l’urna è stata onorata anche dalla presenza di diversi giovani della Mongolia, accompagnati da don Paul Leung, missionario cinese in Mongolia, che hanno presentato l’attività salesiana avviata dal 1998 con l’apporto dei confratelli vietnamiti che sta avendo sempre più consistenza con un Centro giovanile e di formazione professionale.

Al 1° aprile 2011 l’urna si è imbarcata su una nave per Macao.





## Macao prima presenza salesiana in Cina

La prima tappa della visita è stata “L’Istituto Salesiano – Casa Madre della missione salesiana in Cina dedicata alla Immacolata Concezione”. Difatti il primo insediamento salesiano avvenne nella città portoghese di Macao il 13 Febbraio 1906. Venne affidata ai salesiani la direzione di un Orfanotrofio con scuole e laboratori. A capo di questo



primo nucleo salesiano era don Luigi Versiglia. Da Macao, la presenza salesiana si estese all’isola di Timor. È negli anni venti, tuttavia, che si ebbe un rifiorire dell’attività missionaria.

Coronamento di questo impegno fu anche l’elezione a Vescovo di Don Versiglia. Il suo centro di azione era la cittadina di Shu Chow. Insieme ad altri Missionari si lavorò con entusiasmo e zelo intelligente, alimentando giustificate speranze, nonostante le difficoltà di natura politica che attraversavano tutta la Cina. Nel 1930, il 25 febbraio, il martirio. Una banda di pirati bolscevichi uccide Mons. Versiglia e il giovane sacerdote don Callisto Caravario. Il loro martirio viene riconosciuto dalla Chiesa: il 1 ottobre del 2000 sono stati proclamati Santi dal Papa.



Il 2 aprile si è svolta la “Giornata Giovanile Salesiana” secondo lo stile e l’atmosfera gioiosa dell’Oratorio di Valdocco: tutti i giovani con le loro magliette gialle hanno giocato “con Don Bosco presente”. Il 3 aprile, nella cattedrale, i solenni festeggiamenti presenti il vescovo di Macao, i superiori dei salesiani e delle F.M.A., insegnanti, una trentina di sacerdoti e tutta la popolazione che ha seguito l’urna in processione con canti e preghiere.

Il 5 aprile, a Macao, ricorre la tradizione “Ching Ming”; le famiglie si riuniscono per ricordare i propri cari defunti. Così Don Bosco ha goduto dell’affetto e delle preghiere di molti fedeli.

## Taiwan – 125 anni fa Don Bosco, negli stessi giorni, sognava già la presenza dei suoi salesiani.

L’urna si è fermata nell’Isola nei giorni dal 7 al 10 aprile suscitando un inatteso entusiasmo tra la popolazione locale in quanto la presenza dei cattolici è solo dell’1,4% ed inoltre la peregrinazione di una reliquia è un fenomeno incomprensibile per la loro mentalità tanto che le pratiche burocratiche-doganali sono state difficoltose!. Invece non solo sia il Presidente, che il Primo Ministro e il Ministro degli Esteri hanno mandato doni e messaggi, ma oltre 4000 persone hanno venerato la reliquia esposta nella parrocchia di Don Bosco di Taipei, 24 ore



Francobollo riprodotto il missionario pioniere in Cina : Padre MATTEO RICCI, Gesuita, con l'Astrolabio di Pechino.

su 24. Con l'occasione è stata promossa il 9 aprile una Giornata della Spiritualità Salesiana durante la quale c'è stato il rinnovo delle promesse da parte di 25 Salesiani Cooperatori locali, un festival giovanile e una veglia di preghiera per tutta la notte.

È stato ricordato che proprio quel giorno, 125 anni fa Don Bosco, durante la sua visita a Barcellona con don Rua, gli raccontava la speranza che la sua opera potesse raggiungere i Paesi dell'Estremo Oriente e la Cina.

### Myanmar - una benedizione eccezionale: 5 nuovi sacerdoti salesiani!

Nel Myanmar è transitata per circa un mese, nuovamente la statua di Don Bosco (già utilizzata in Australia e Giappone) ed è stato un mese memorabile! Le attività missionarie salesiane nel Paese hanno avuto inizio nel 1957. Nel 2002 sono già sette i centri salesiani che svolgono un'azione pastorale che coinvolge soprattutto la gioventù povera e la gente dei villaggi con una cinquantina di Missionari Salesiani e sono in crescita le vocazioni locali, formate nell'aspirantato di Thibaw e nel noviziato e studentato di Anisakan. Alcuni risultati si sono concretizzati proprio all'arrivo delle reliquie: ben 5 nuovi salesiani sono stati ordinati sacerdoti dall'arcivescovo di Mandalay. Alla cerimonia ha preso parte anche l'arcivescovo metropolitano di Yangon, mons. Charles Maung Bo, salesiano. Oltre 2000 persone hanno partecipato alla concelebrazione da parte di 50 sacerdoti locali.



Per tutto il mese di aprile la statua, con le reliquie è stata venerata nelle varie Case salesiane del Paese, nel noviziato delle F.M.A. di Pyn-oo-Lwin, a Mandalay, a Lafon e infine è rimasta nella cattedrale della capitale Yangon

Mentre la statua era ancora in Myanmar, l'urna, il 29 aprile 2011, faceva il suo ingresso in **India**

*(non ci risulta siano stati ancora emessi francobolli a tematica salesiana sia in Australia che nella Regione Cinese)- (segue sul prossimo numero)*

*Ringraziamo per materiale postale fornito e la collaborazione: don PierLuigi Zuffetti direttore Ufficio Missionario Salesiano, don Michael Lync, SDB della "Salesian Mission" di Ascot Vale – Australia; Sr. Teresita Garcia, FMA Ispettrice di Cambogia e Myanmar e Sr. Giovanna Penello F.M.A., segretaria ispettoriale Cambogia.*

*(Già pubblicato: prima parte: America Latina su Flash n. 50 – settembre 2011*

*seconda parte: Stati Uniti e Canada su Flash n. 51 – dicembre 2011)*

### Filatelia Salesiana

Nel momento di andare in stampa abbiamo appreso che le Poste dello Sri Lanka, per onorare la visita delle reliquie di Don Bosco nel loro Paese, hanno emesso un bellissimo francobollo con l'immagine di parte dell'urna con la scritta, in tre lingue: Don Bosco's relic in Sri Lanka – 19h – 30h November 2011.

Lo Sri Lanka è stato l'ultimo Paese dell'Asia visitato dalle reliquie (dopo l'India e verrà illustrato sul prossimo numero) e ci risulta sia il primo Paese che ha voluto ricordare con un omaggio filatelico questo pellegrinaggio, riconoscendo quindi molto importante per la popolazione, l'Opera di Don Bosco e dei suoi Salesiani.

